COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 6.10.2025
COM(2025) 623 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione dello strumento di prestito per il settore pubblico nel quadro del meccanismo per una transizione giusta nel 2025, a norma dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1229

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione dello strumento di prestito per il settore pubblico nel quadro del meccanismo per una transizione giusta nel 2025, a norma dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1229

1. INTRODUZIONE, FINALITÀ E OGGETTO DELLA PRESENTE RELAZIONE

Nel dicembre 2019 la Commissione europea ha adottato il Green Deal europeo per l'Unione e i suoi cittadini[1], ricordando il proprio impegno ad affrontare le sfide climatiche e ambientali e delineando la necessità di una transizione condotta in modo equo e inclusivo.

Nel gennaio 2020 la Commissione ha illustrato in dettaglio il meccanismo per una transizione giusta nell'ambito del piano di investimenti del Green Deal europeo[2], al fine di garantire che la transizione verso un'economia climaticamente neutra non lasci indietro nessuno e nessuna regione. L'obiettivo principale del meccanismo è fornire sostegno alle regioni e alle persone più esposte alle ripercussioni della transizione e aiutarle ad attenuare i costi socioeconomici che ne derivano. Il meccanismo per una transizione giusta consta di tre pilastri: 1) il Fondo per una transizione giusta 2) un regime specifico per la transizione giusta nell'ambito del programma InvestEU e 3) lo strumento di prestito per il settore pubblico ("PSLF" o "strumento").

La presente quarta[3] relazione annuale sull'attuazione, redatta a norma dell'articolo 16, paragrafo 3[4], del regolamento (UE) 2021/1229[5] (il "regolamento relativo allo strumento"), è incentrata sul terzo pilastro e mira a fornire informazioni sui progressi compiuti finora nell'attuazione dello strumento.

La presente relazione riguarda l'intero periodo dall'inizio dell'attuazione del PSLF fino al 31 luglio 2025. La parte restante del 2025 sarà oggetto della prossima relazione conformemente agli obblighi di comunicazione previsti dallo strumento (cfr. i dettagli nella sezione 1.2). La presente relazione si avvale delle analisi e delle conclusioni dell'ampia valutazione intermedia dello strumento, presentate nella sezione 3.

La relazione fornisce informazioni riguardanti: i) i risultati del primo invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento di prestito per il settore pubblico per i nove termini di presentazione, comprese le proposte di progetti potenziali, ii) l'assistenza tecnica, iii) la comunicazione, iv) i progressi compiuti, compresi i punti di forza del PSLF e le sfide cui deve far fronte, e v) le prossime tappe.

A norma dell'articolo 17 del regolamento relativo allo strumento di prestito per il settore pubblico, è effettuata una valutazione intermedia dello strumento e una relazione di tale valutazione intermedia è presentata al Parlamento europeo e al Consiglio.

---

1 Comunicazione della Commissione, "Il Green Deal europeo" (COM(2019) 640 final dell'11.12.2019).

2 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Piano di investimenti per un'Europa sostenibile - Piano di investimenti del Green Deal europeo (COM(2020) 21 final del 14.1.2020).

3 La prima relazione sull'attuazione è stata presentata al Parlamento europeo e al Consiglio il 7 febbraio 2023, la seconda il 21 novembre 2023 e la terza il 30 settembre 2024.

4 A norma dell'articolo 16, paragrafo 3, del regolamento relativo allo strumento di prestito per il settore pubblico "*[e]ntro il 31 ottobre di ogni anno a partire dal 2022, la Commissione redige un rendiconto sull'attuazione dello strumento. Tale rendicontazione fornisce informazioni sul livello di attuazione dello strumento per quanto riguarda gli obiettivi, le condizioni e gli indicatori di performance*."

5 Regolamento (UE) 2021/1229 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 luglio 2021, relativo allo strumento di prestito per il settore pubblico nel quadro del meccanismo per una transizione giusta (GU L 274 del 30.7.2021).

1.1. Quadro giuridico e di bilancio dello strumento di prestito per il settore pubblico nel quadro del meccanismo per una transizione giusta

Lo strumento è stato istituito dal regolamento (UE) 2021/1229 del 14 luglio 2021.

L'obiettivo generale dello strumento è rispondere alle gravi sfide sociali, economiche e ambientali derivanti dalla transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione in materia di clima ed energia e l'obiettivo di un'economia climaticamente neutra nell'Unione al più tardi entro il 2050, come stabilito dal regolamento (UE) 2021/1119[6], a beneficio dei territori dell'Unione individuati nei piani territoriali per una transizione giusta[7].

L'obiettivo specifico dello strumento consiste nel mobilitare gli investimenti pubblici che rispondono alle esigenze di sviluppo dei territori individuati nei piani territoriali per una transizione giusta, agevolando il finanziamento di progetti che non generano flussi di entrate sufficienti a coprire i propri costi di investimento, così da evitare di escludere il sostegno potenziale e gli investimenti provenienti da risorse alternative.

Il sostegno è disponibile per un'ampia gamma di investimenti. Lo strumento può sostenere investimenti nelle energie rinnovabili e nella mobilità verde e sostenibile, nella promozione dell'idrogeno verde, nelle reti di teleriscaldamento efficienti, nella ricerca pubblica, nella digitalizzazione, nelle infrastrutture ambientali di gestione intelligente delle risorse idriche e dei rifiuti e nelle iniziative di salute pubblica. Lo strumento può altresì sostenere l'energia sostenibile, l'efficienza energetica e misure di integrazione, comprese la ristrutturazione e la trasformazione di edifici, il rinnovo e la rigenerazione urbani, la transizione verso un'economia circolare, il ripristino e la decontaminazione degli ecosistemi e dei terreni, tenendo conto del principio "chi inquina paga", la biodiversità, come anche il miglioramento del livello delle competenze, la riqualificazione, la formazione e le infrastrutture sociali, comprese le strutture di assistenza e l'edilizia popolare[8].

Il regolamento relativo allo strumento di prestito per il settore pubblico prevede una dotazione di bilancio massima complessiva di 1,525 miliardi di EUR con cui l'Unione finanzia la componente di sovvenzione del PSLF (il sostegno comprende assistenza tecnica e consulenza). Nel febbraio 2024 il Parlamento europeo ha dato la propria approvazione alla revisione intermedia dei massimali di spesa del quadro finanziario pluriennale (QFP), revisione che il Consiglio ha approvato all'unanimità e che ha comportato una riduzione del bilancio dello strumento nella misura di 150 milioni di EUR. A seguito di tali riassegnazioni, la dotazione di bilancio massima disponibile per lo strumento ammonta a 1,375 miliardi di EUR.

Nell'ambito dello strumento, i prestiti erogati dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) in qualità di partner finanziario sono combinati con le sovvenzioni erogate dall'Unione a sostegno di progetti presentati dagli enti del settore pubblico a seguito di un invito a presentare proposte. La BEI erogherà fino a 7 miliardi di EUR per la componente di prestito dello strumento. La BEI offre tre tipi di prestiti nell'ambito dello strumento: prestiti per investimenti (progetti autonomi finanziati direttamente dalla BEI), prestiti quadro (denominati anche regimi di prestiti, che finanziano direttamente un insieme di progetti predeterminati) e prestiti intermediati, che finanziano progetti di minori dimensioni tramite gli intermediari finanziari della BEI.

La componente di sovvenzione assume la forma di finanziamenti non collegati ai costi e il relativo importo è determinato come percentuale del prestito. Tale percentuale è pari al 15 %, o al 25 % se

---

6 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021).

7 Quali definiti all'articolo 11 del regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (GU L 231 del 30.6.2021).

8 Cfr. considerando 6 del regolamento.

il progetto è ubicato in una regione meno sviluppata[9]. Di conseguenza la concessione di una sovvenzione dipende dall'approvazione del finanziamento da parte della BEI oppure dei suoi intermediari finanziari[10]. Il primo invito a presentare proposte per sovvenzioni, aperto fino alla fine del 2025, suddivide il bilancio disponibile in quote nazionali sulla base dei rapporti applicati alle dotazioni del Fondo per una transizione giusta (JTF). Il secondo invito, relativo al periodo 2026-2027, riunirà le dotazioni nazionali inutilizzate.

Oltre alla BEI, la Commissione opera in stretto contatto con l'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA) per l'attuazione del PSLF. La CINEA è responsabile per gli aspetti di bilancio, giuridici, finanziari e operativi dell'attuazione delle sovvenzioni, mentre la Commissione rimane pienamente responsabile per tutti gli aspetti strategici.

2. ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO

2.1. Risultati del primo invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento di prestito per il settore pubblico dopo la scadenza di nove termini di presentazione

Dall'ultima relazione sull'attuazione dello strumento ad oggi sono scaduti tre termini di presentazione previsti dall'invito a presentare proposte. Entro questi tre termini sono state presentate undici proposte ammissibili, otto delle quali sono state selezionate per il finanziamento dal comitato di valutazione. Gli accordi di prestito sono ancora in attesa di firma per la maggior parte di tali progetti[11]. Le proposte presentate rappresentano un importo totale stimato di 96 milioni di EUR in sovvenzioni richieste alla Commissione e di circa 658 milioni di EUR in prestiti della BEI[12]. Inoltre una proposta è stata dichiarata irricevibile e tre proposte di Cechia, Lettonia e Irlanda non sono state selezionate per il finanziamento in quanto non hanno ottenuto il punteggio minimo richiesto dai criteri di attribuzione.

In totale, dalla pubblicazione del primo invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento[13], avvenuta il 19 luglio 2022, sono state presentate 49 proposte, 32 delle quali sono state dichiarate ammissibili e, di queste, 24 sono state selezionate per il finanziamento dal comitato di valutazione. I risultati relativi a ciascuna data di scadenza prevista dall'invito sono riportati nell'allegato I. Secondo le informazioni fornite nelle domande selezionate per il finanziamento e nelle convenzioni di sovvenzione, tali proposte rappresentano un importo stimato di 225 milioni di EUR in sovvenzioni da parte della Commissione e di 1,83 miliardi di EUR in prestiti della BEI[14]. Alla data della stesura della presente relazione sono state firmate dieci convenzioni di sovvenzione nell'ambito dello strumento (cfr. per maggiori dettagli la sezione 2.2), la preparazione di tre convenzioni di sovvenzione è stata annullata[15], 12 convenzioni di sovvenzione sono sospese in attesa dell'approvazione del prestito e una proposta è stata ritirata dopo la selezione.

Le dotazioni nazionali per Francia, Spagna e Svezia sono state utilizzate interamente o quasi interamente. I richiedenti di questi Stati membri potranno nuovamente presentare proposte per il sostegno a titolo dello strumento quando sarà pubblicato il secondo invito a presentare proposte

---

9 Cfr. articolo 11 del regolamento.

10 Articolo 18 del modello di convenzione di sovvenzione del meccanismo per una transizione giusta, disponibile sul portale "Funding & tender opportunities" (europa.eu).

11 I richiedenti presentano separatamente una domanda di prestito alla BEI/intermediario finanziario; la procedura relativa alla domanda di prestito si svolge quindi parallelamente alla domanda di sovvenzione. La firma della convenzione di sovvenzione è subordinata all'approvazione del prestito. Per maggiori dettagli si veda l'invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento: call-fiche_jtm-2022-2025-pslf_en.pdf (europa.eu).

12 L'importo non comprende le proposte inserite in un elenco di riserva.

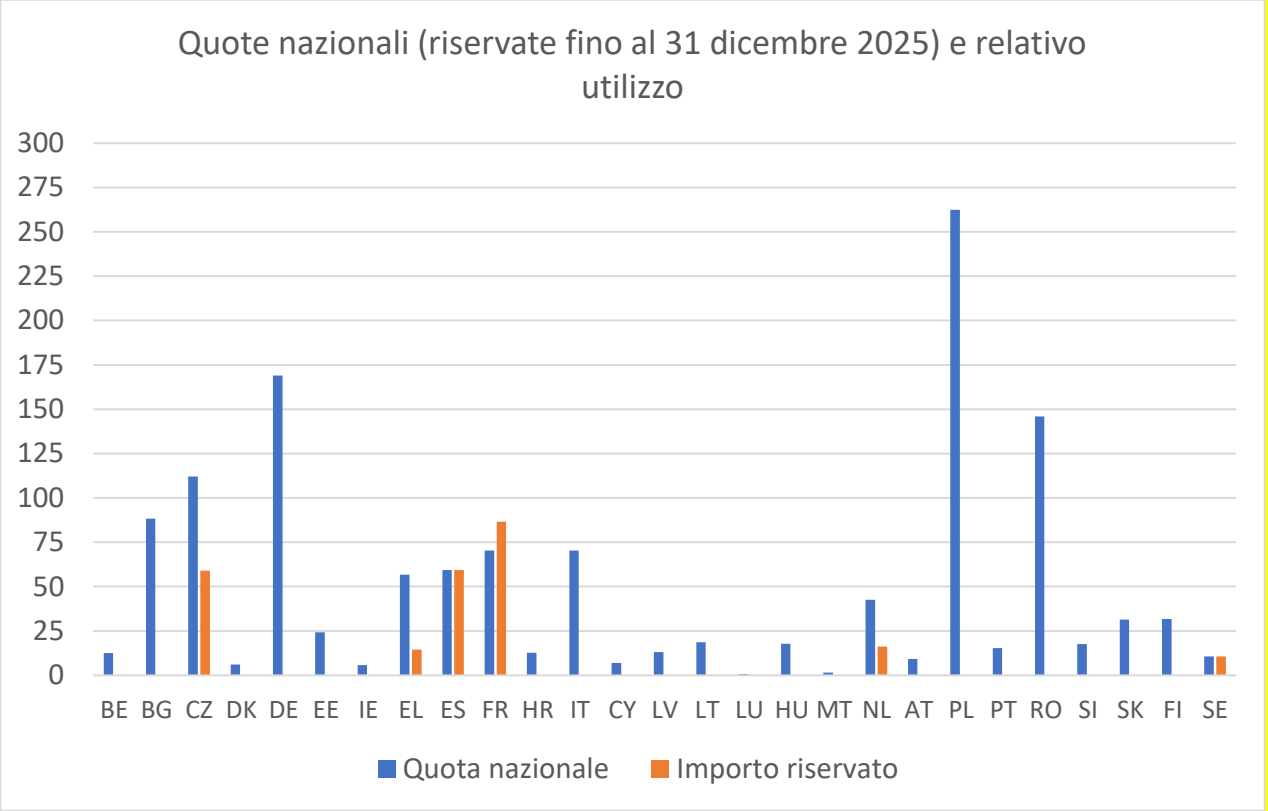
13 https://cinea.ec.europa.eu/funding-opportunities/calls-proposals/just-transition-mechanism-public-sector-loan-facility-call-proposals_en?prefLang=it&etrans=it.

14 L'importo non comprende le proposte inserite in un elenco di riserva.

15 Su richiesta dei richiedenti o per il mancato ottenimento di un prestito della BEI.

nell'autunno 2025. Il primo termine per la presentazione delle proposte nell'ambito di tale invito è fissato a gennaio 2026.

Figura 1 Quote nazionali (riservate fino al 31 dicembre 2025) e relativo consumo mediante le sovvenzioni concesse o in corso di valutazione[16]



2.2. Progetti finanziati dallo strumento di prestito per il settore pubblico

Le proposte di progetto finora selezionate per il finanziamento dal comitato di valutazione nell'ambito dello strumento riguardano settori quali l'efficienza energetica, la cultura, gli alloggi sociali, l'assistenza sanitaria, le infrastrutture per una mobilità sostenibile, il teleriscaldamento e il teleraffreddamento o il rinnovo e la rigenerazione urbani. Un elenco dettagliato dei progetti finora finanziati figura nell'allegato 2. Per quanto riguarda il tipo di prestito oggetto delle dieci convenzioni di sovvenzione firmate, sette dei progetti prevedono prestiti per investimenti autonomi e due si basano su un regime di prestiti. Nel giugno 2025 è stato firmato il primo accordo di sovvenzione collegato a un prestito intermediato erogato con risorse della BEI dalla Banca nazionale di sviluppo ceca.

Il regolamento relativo allo strumento di prestito per il settore pubblico impone alla Commissione di riferire in merito agli indicatori chiave di performance (ICP) seguenti: riduzione delle emissioni di CO_2, numero di posti di lavoro creati e numero di persone raggiunte. Sulla base delle informazioni presentate dai beneficiari dello strumento, la riduzione delle emissioni di CO_2 è stimata a 179 156 tonnellate all'anno. Si prevede che i progetti finanziati dallo strumento genereranno quasi 12 000 posti di lavoro e apporteranno benefici a oltre 4 milioni di persone rispondendo alle esigenze di sviluppo regionale. Nell'allegato 3 è riportato un grafico che illustra gli ICP aggregati, strutturati conformemente all'allegato II del regolamento relativo allo strumento.

2.3. Proposte di progetti potenziali

16 Le dotazioni nazionali riportano valori dopo la revisione del QFP 2021-2027.

Sulla base degli scambi con la BEI e con altri portatori di interessi nell'ambito dello strumento, sono in fase di preparazione proposte per progetti ubicati in quattordici Stati membri, che potrebbero ancora essere presentate nel quadro del primo o del secondo invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento. Tali proposte potenziali riguardano le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, l'assistenza sanitaria, le infrastrutture ferroviarie, la gestione delle risorse idriche, gli alloggi a prezzi accessibili o la cultura. La valutazione dell'utilizzo futuro dello strumento risulta complessa. Sebbene sia improbabile che nel primo invito si verifichi il pieno assorbimento del bilancio delle sovvenzioni, il secondo invito (2026-2027) presenta una possibilità in tal senso. Attualmente la Commissione è a conoscenza di progetti potenziali nella riserva della BEI che potrebbero rappresentare fino a 400 milioni di EUR in sovvenzioni. Alcune delle proposte di progetto previste usufruiscono già dei servizi di consulenza offerti dal polo di consulenza InvestEU. Per maggiori informazioni sugli incarichi in questione si rinvia alla sezione 4 e all'allegato 4.

Si osserva inoltre una domanda di consulenza in merito allo strumento negli Stati membri che hanno già utilizzato le rispettive dotazioni nazionali. Le proposte di questi Stati membri saranno probabilmente presentate nel corso del secondo invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento.

3. INSEGNAMENTI TRATTI DALL'ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO

Nel corso dell'attuazione dello strumento, la Commissione ha individuato alcune sfide e alcuni punti di forza e ha adottato misure per porre rimedio alle sfide e far progredire l'attuazione, come descritto nelle sezioni seguenti.

3.1. Sfide

Dopo quasi tre anni dalla pubblicazione del primo invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento, il tasso di assorbimento è pari al 17 % del bilancio totale. Ciò è dovuto principalmente al fatto che l'introduzione dello strumento è avvenuta in concomitanza con la programmazione di altri fondi (ossia il JTF, il Fondo europeo di sviluppo regionale[17], il Fondo di coesione[18] o il dispositivo per la ripresa e la resilienza[19]) che offrono finanziamenti per progetti simili a condizioni più vantaggiose (tassi di cofinanziamento più elevati). È stato inoltre riconosciuto che l'attuazione dello strumento potrebbe variare notevolmente da uno Stato membro all'altro in base a parametri quali il volume di fonti alternative di finanziamento disponibili a livello nazionale, la disponibilità di progetti maturi, la diversità delle strategie per una transizione giusta e il diverso approccio dei beneficiari ammissibili dei diversi Stati membri agli strumenti basati sul debito. Anche il livello di sostegno da parte delle autorità nazionali alla promozione dell'uso dello strumento è stato variabile (ad esempio Cechia, Grecia o Francia sono state molto attive in questo senso).

I vincoli cui deve far fronte lo strumento, descritti in dettaglio nelle precedenti relazioni annuali sull'attuazione, sono ancora in gran parte esistenti. Ciò vale in particolare per gli Stati membri che dispongono delle dotazioni nazionali più elevate (Germania, Polonia, Romania), per i quali non è stato presentato alcun progetto o quasi nessun progetto. Alcuni dei fattori specifici individuati come causa di un utilizzo limitato dello strumento in questi Stati membri sono descritti di seguito:

– le dotazioni nazionali dello strumento si basano sulle quote delle dotazioni di fondi previste dal regolamento sul Fondo per una transizione giusta (JTF). Di conseguenza, gli Stati membri che dispongono delle dotazioni più elevate sono gli stessi per entrambi gli strumenti. Tali Stati membri si concentrano pertanto in via prioritaria sull'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito del JTF,

[17] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) (europa.eu).
[18] Fondo di coesione (FC) (europa.eu).
[19] Dispositivo per la ripresa e la resilienza (europa.eu).

dato che dispongono di un tempo limitato per assorbirli[20]. Il JTF offre inoltre una quota maggiore di sovvenzioni nelle dotazioni complessive dei progetti (Germania, Polonia, Romania).

– in genere tali Stati membri sono anche i maggiori beneficiari di altri fondi, per cui possono avere una capacità limitata di assorbimento di risorse aggiuntive e di individuazione di ulteriori riserve di progetti (Polonia, Romania);

– nello Stato membro sono disponibili finanziamenti più attraenti e accessibili provenienti da risorse nazionali (Germania);

– il livello di indebitamento dei piccoli beneficiari rende difficile l'uso di strumenti basati sul debito (Polonia), oppure le normative nazionali in materia di debito pubblico impediscono ai beneficiari ammissibili di contrarre prestiti (Slovacchia, Germania);

– l'importo minimo del prestito (12,5 milioni di EUR) previsto dalla BEI per le operazioni di prestito diretto, associato alla mancanza di accesso ai prestiti intermediati per progetti più piccoli (Cechia);

– dal punto di vista procedurale, è stato possibile avviare la preparazione dei progetti solo dopo l'adozione dei piani territoriali per una transizione giusta, che ha richiesto tempi più lunghi nel caso di alcuni Stati membri. Per giunta, essendo attuato in regime di gestione diretta, il nuovo strumento non ha potuto contare sul sostegno sistemico da parte delle autorità di gestione concorrente.

La valutazione intermedia dello strumento pubblicata a giugno 2025 ha permesso di effettuare un'analisi e una valutazione più approfondite delle sfide incontrate in fase di attuazione dello strumento.

3.2. Punti di forza

Nonostante queste sfide, l'interesse per lo strumento è aumentato in misura considerevole. Il punto di forza più rilevante dello strumento è la sua flessibilità tematica rispetto alle serie di criteri di selezione previste dagli inviti a presentare proposte per sovvenzioni nell'ambito dei fondi generali della politica di coesione. Tale flessibilità consente ai promotori dei progetti di finanziare progetti adattati alle esigenze di sviluppo delle rispettive regioni. Ciò vale in particolare per la Francia, paese in cui lo strumento ha contribuito a far fronte alle esigenze di finanziamento cui non avevano potuto rispondere altri programmi di finanziamento dell'UE. Un altro elemento ritenuto interessante dai beneficiari dello strumento è il prefinanziamento immediato del 70 % dell'importo della sovvenzione firmata.

Inoltre la Cechia ha già presentato numerose proposte e si prevede che ne presenti altrettante. L'elevato livello di utilizzo dello strumento nella Cechia può essere spiegato dalla possibilità di finanziare investimenti di minore entità attraverso finanziamenti intermediati previsti dall'accordo firmato tra la BEI e la Banca nazionale di sviluppo ceca, dalla disponibilità di assistenza tecnica per promuovere lo strumento, nonché dalla disponibilità generale del paese ad assorbire i finanziamenti del meccanismo per una transizione giusta. Altri progetti sono stati presentati da richiedenti greci, neerlandesi, irlandesi, polacchi e svedesi e si prevede che ulteriori progetti saranno presentati da altri Stati membri prima della scadenza dell'attuale invito a presentare proposte nel 2025. La stabilità

[20] Il bilancio del JTF è costituito da risorse provenienti dal quadro finanziario pluriennale (QFP) e dallo strumento dell'Unione europea per la ripresa o "NextGenerationEU" (NGEU). Nell'ambito dei programmi del JTF adottati, le risorse dell'NGEU sono concentrate negli impegni di bilancio per il 2022 e il 2023, mentre le risorse del QFP sono distribuite tra il 2021 e il 2027. Di conseguenza il 70 % del bilancio del JTF è concentrato nelle prime due tranche annuali. La Commissione disimpegnerà gli importi che non sono stati utilizzati per il prefinanziamento o per i quali non è stata presentata una domanda di pagamento entro il 31 dicembre del terzo anno di calendario successivo all'anno degli impegni di bilancio (la cosiddetta regola "N+3"); per ulteriori informazioni sul JTF: Inforegio - Fondo per una transizione giusta (europa.eu).

dell'invito pluriennale, che non è soggetto a cambiamenti improvvisi, contribuisce nel tempo ad accrescere l'interesse nei confronti dei finanziamenti a titolo dello strumento.

Per il secondo invito nell'ambito dello strumento, che sarà pubblicato nell'autunno del 2025, si prevede un ulteriore aumento del livello di utilizzo, dato che a quel punto altre fonti di finanziamento a condizioni migliori dovrebbero essere state ulteriormente programmate o esaurite, mentre continuerà a crescere la familiarità con lo strumento. In particolare, i programmi dell'UE sostenuti da NextGenerationEU si trovano a far fronte a vincoli di tempo specifici. Inoltre il secondo invito nell'ambito del PSLF non sarà più vincolato dalle quote nazionali, per cui i) gli Stati membri che hanno esaurito o dovrebbero esaurire le rispettive quote nazionali entro la fine del 2025 possono continuare ad avvalersene, avendo a disposizione più tempo per la pianificazione rispetto a quando è stato introdotto lo strumento, e ii) gli Stati membri con le quote nazionali più basse saranno ora ulteriormente incentivati a utilizzarlo, in quanto la sovvenzione richiesta non sarà più limitata all'importo stabilito nell'ambito delle quote nazionali. In tal modo lo strumento potrà servire meglio le regioni per le quali la domanda è più elevata e che dispongono di progetti maturi.

D'altra parte, dopo quasi due anni dall'inizio dell'attuazione dello strumento, è stato confermato che la componente di sovvenzione dello strumento costituisce un chiaro valore aggiunto per la domanda di prestiti della BEI (in alternativa ai trasferimenti di bilancio) da parte di enti del settore pubblico i quali altrimenti si troverebbero in una situazione di investimento non ottimale, per sostenere importanti investimenti pubblici nelle regioni maggiormente colpite dalla transizione verde. Lo strumento offre condizioni di prestito complessivamente vantaggiose rispetto agli strumenti solitamente disponibili sul mercato, un aspetto particolarmente importante per superare i vincoli economici derivanti dalla crisi economica della COVID-19 e dalle attuali conseguenze economiche della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

Come risulta dai calcoli effettuati sulla base dei primi investimenti approvati, l'efficacia della componente di sovvenzione è sostenuta dal suo elevato effetto moltiplicatore. Il rapporto medio tra gli investimenti totali mobilitati e le sovvenzioni nell'ambito dello strumento è pari a 12, variando da un minimo di 5,5 a un massimo di 21,3. Ciò significa che 1 EUR di sovvenzioni nell'ambito dello strumento mobilita in media 12 EUR di investimenti a livello dei beneficiari, compreso il prestito della BEI.

3.3. Azioni intraprese dalla Commissione per far fronte alle sfide

Con il sostegno della CINEA e della BEI la Commissione prosegue l'opera di sensibilizzazione in merito al PSLF. Tutti gli Stati membri sono stati contattati e hanno avuto la possibilità di prendere parte a una sessione informativa sullo strumento, nella quale la Commissione, la CINEA e la BEI hanno presentato le caratteristiche generali dello strumento e la procedura di domanda. Sono state organizzate varie riunioni con i rappresentanti di tutti gli Stati membri.

Dopo la fase iniziale delle attività di promozione rivolte alle autorità nazionali e regionali, la Commissione si è concentrata sulla sensibilizzazione dei potenziali richiedenti in diversi settori connessi ai servizi pubblici. La Commissione si è rivolta a diverse associazioni con sede a Bruxelles che rappresentano istituzioni di tutta Europa attive in settori quali la cultura, il teleriscaldamento e il teleraffreddamento, la gestione dei sistemi di distribuzione, la sanità, l'istruzione, l'edilizia abitativa o la gestione dei rifiuti e ha presentato il PSLF ai loro membri.

Si è registrata una tendenza positiva per quanto riguarda la conoscenza dello strumento da parte dei beneficiari potenziali. Ciò è illustrato in primo luogo dalla diffusione del PSLF e dalla relativa riserva di progetti in fase di sviluppo, ma anche dal numero crescente di promotori di progetti che si rivolgono alla Commissione con domande specifiche sullo strumento. I servizi di consulenza guidati dalla BEI attuati nell'ambito del polo di consulenza InvestEU svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo di progetti idonei al finanziamento a titolo dello strumento in tutta

l'Unione. Tali sforzi sono presentati con maggiori dettagli nella sezione successiva della presente relazione.

Inoltre la Commissione e la BEI si sono adoperate congiuntamente, attraverso una revisione delle norme esistenti, per agevolare l'accessibilità dello strumento per i beneficiari e i progetti di minore entità, nonché per rendere possibile un maggior numero di prestiti intermediati con le banche e gli istituti di promozione nazionali. In primo luogo, mediante un accordo con la BEI la Commissione ha ridotto l'importo minimo del prestito intermediato da 2 milioni di EUR a 1 milione di EUR a partire dal settembre 2023[21]. In secondo luogo, la limitazione prevista dall'accordo amministrativo in relazione al coinvolgimento delle banche e degli istituti di promozione nazionali nell'attuazione dello strumento in qualità di intermediari finanziari della BEI è stata revocata mediante la modifica dell'accordo amministrativo con la BEI apportata a settembre 2024. A seguito di questi sforzi, i primi progetti connessi ai prestiti intermediati sono stati presentati in occasione dell'invito a presentare proposte nell'ambito del PSLF del 2024, con il coinvolgimento della Banca nazionale di sviluppo ceca. La Commissione e la BEI hanno anche preso contatto con altre banche e istituti di promozione nazionali (ad esempio di DE, PL, SK, NL, SI, BG, IT, FR) in merito al loro possibile coinvolgimento nell'attuazione dello strumento. Tuttavia attualmente solo gli istituti finanziari in Romania e Francia prevedono di diventare intermediari della BEI e di finanziare progetti ammissibili. La BEI e la Commissione si sono rivolte a numerose banche di sviluppo nazionali e regionali per discutere del loro possibile coinvolgimento. Secondo la valutazione intermedia, i motivi del limitato utilizzo di intermediari finanziari sono attribuibili alla bassa domanda del prodotto in questione negli Stati membri o alle condizioni stabilite dalla BEI.

Per ogni convenzione di sovvenzione firmata, la Commissione pubblica un comunicato stampa in coordinamento con la BEI. Inoltre la CINEA pubblica un quadro operativo online accessibile al pubblico in cui figurano tutti i programmi che gestisce, compreso il PSLF. Il quadro operativo contiene informazioni aggiornate sui progetti sostenuti con ciascun programma e riferimenti incrociati a tali progetti; consente inoltre di estrarre dati che possono essere riutilizzati. Kohesio[22] e il portale "Funding & Tenders" dell'UE[23], in cui sono pubblicate le schede di progetto, forniscono ulteriore visibilità ai progetti nell'ambito dello strumento.

4. ASSISTENZA TECNICA

I servizi di consulenza della BEI sono disponibili nell'ambito del polo di consulenza InvestEU per la preparazione, lo sviluppo e l'attuazione dei progetti ammissibili[24]. Fino alla fine di luglio 2025 è stata fornita assistenza consultiva a sostegno dello strumento a beneficiari in Bulgaria, Cipro, Cechia, Grecia, Francia, Romania, Spagna e Svezia[25]. L'allegato 4 contiene l'elenco degli incarichi di consulenza. Inoltre nel 2025 è in fase di avvio un incarico orizzontale a livello dell'UE finalizzato a sensibilizzare l'opinione pubblica in vista del secondo invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento, a creare una riserva di progetti ammissibili e a sostenere i promotori di progetti in tutta l'Unione (ad eccezione di quelli di Grecia e Cipro, che beneficiano di un incarico di consulenza mirato) nell'elaborazione di progetti idonei al sostegno a titolo dello strumento. Lo scopo dell'incarico a livello di Unione proposto è fornire un quadro per la progettazione, l'acquisizione e

21 Cfr. la modifica dell'invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento introdotta il 25 settembre 2023.
22 Cfr. i progetti cofinanziati dall'UE.
23 Cfr. il portale "Funding & Tenders" dell'UE.
24 Per maggiori dettagli si veda la sezione 2.1.4 della prima relazione sull'attuazione dello strumento e la sezione 2.2 della seconda relazione.
25 Alcune delle attività di consulenza a Cipro, in Grecia e in Francia sono state avviate prima dell'introduzione dello strumento e sono state pertanto finanziate da altre fonti, come il polo europeo di consulenza sugli investimenti (Grecia) e l'ambito di intervento relativo alle infrastrutture sostenibili del polo di consulenza InvestEU (Cipro e Francia).

la prestazione di diversi tipi di consulenza sullo strumento a livello nazionale e regionale, massimizzando così l'efficienza nell'erogazione dei servizi di consulenza nei prossimi tre anni.

Il sostegno relativo ai servizi di consulenza della BEI è studiato e adattato in base alle esigenze specifiche dei singoli promotori di progetti e spaziava dagli orientamenti generali per l'individuazione di progetti adeguati al sostegno a monte nella preparazione dei programmi di investimento, dalla consulenza per lo sviluppo dei progetti al sostegno per le domande di sovvenzioni nell'ambito dello strumento. Inoltre la BEI è stata coinvolta in diverse attività di diffusione, definizione e analisi per individuare e sostenere progetti che potrebbero beneficiare di finanziamenti nell'ambito dello strumento.

Sulla base di questa esperienza iniziale, e per rispondere all'esigenza di incrementare la domanda di sostegno a titolo dello strumento in futuro (per i particolari cfr. la sezione 5), la BEI prevede di portare avanti le attività di consulenza lungo cinque filoni di lavoro:

i. **consulenza diretta** rivolta a singoli promotori e mutuatari di prestiti per investimenti autonomi, attraverso un'ampia gamma di servizi di consulenza nelle fasi di preparazione e attuazione, compresa l'assistenza per le domande di sovvenzione;

ii. **sostegno allo sviluppo delle capacità** per gli istituti non bancari, che in genere fungono da aggregatori di progetti di piccole dimensioni, al fine di svilupparne la capacità amministrativa e operativa di vagliare, selezionare, priorizzare, monitorare o altrimenti coordinare in modo efficace una serie di sottoprogetti;

iii. **consulenza "indiretta"** rivolta ai beneficiari finali di prestiti intermediati o prestiti quadro mediante pacchetti di sostegno standardizzati, volti a migliorare la solidità e la conformità delle proposte alle politiche di prestito applicabili;

iv. **consulenza in materia di sviluppo del mercato** a livello di Stati membri per individuare la potenziale richiesta di sostegno a titolo dello strumento e stabilire se i prodotti finanziari disponibili nell'ambito dello strumento sono adeguati;

v. **attività di analisi, definizione e diffusione** per promuovere l'uso dello strumento, individuare e priorizzare i progetti idonei e fornire orientamenti generali sulle domande di sovvenzione a titolo dello strumento.

In via complementare ai servizi offerti dalla BEI tramite il polo di consulenza InvestEU, la Commissione ha fornito servizi di consulenza su richiesta di Cechia, Grecia e Slovacchia, con l'obiettivo di sensibilizzare in merito al PSLF e di individuare e sviluppare proposte di progetto. La Commissione ha fornito sostegno tecnico alla Cechia, mentre la Slovacchia riceve supporto dallo strumento di sostegno tecnico (SST)[26]. Nell'ambito di entrambi i contratti viene offerta un'ampia gamma di servizi, tra cui: attività di sensibilizzazione, mobilitazione di beneficiari potenziali nelle regioni interessate dai piani territoriali per una transizione giusta e analisi delle idee di progetto.

La Grecia beneficia di un ampio sostegno nell'ambito dell'SST per l'attuazione di tutti e tre i pilastri del meccanismo per una transizione giusta. Inoltre la Grecia ha richiesto il sostegno disponibile nell'ambito del JTF Groundwork[27] per l'individuazione dei progetti e la successiva preparazione di proposte di progetto da presentare per ottenere un finanziamento a titolo dello strumento nella regione del Peloponneso.

26 Strumento di sostegno tecnico (SST) (europa.eu).
27 Inforegio - Fondo per una transizione giusta (europa.eu).

La Commissione e la BEI monitorano l'attuazione degli incarichi di consulenza per garantirne la complementarità con altre attività di consulenza negli Stati membri beneficiari.

5. PROSSIME TAPPE

Un secondo invito a presentare proposte sarà pubblicato nella seconda metà del 2025, in linea con il regolamento relativo allo strumento di prestito per il settore pubblico. I lavori preparatori necessari per la pubblicazione dell'invito sono stati avviati all'inizio del 2025. La Commissione prevede tre termini di presentazione nel 2026, mentre l'ultimo termine di presentazione è fissato per febbraio 2027 al fine di concedere tempo sufficiente per la firma di tutte le convenzioni di sovvenzione entro la fine del 2028.

In coordinamento con la CINEA e la BEI, la Commissione proseguirà l'opera di sensibilizzazione in merito al PSLF, per far sì che i richiedenti potenziali ne comprendano l'offerta e siano in grado di chiederne il sostegno. Subito dopo la pubblicazione del secondo invito sarà organizzata una giornata informativa.

Nell'ambito del proprio mandato relativo al polo di consulenza InvestEU, la BEI proseguirà nell'attuazione dello strumento di prestito per il settore pubblico tramite l'identificazione e l'esame dei potenziali progetti, la consulenza ai promotori dei progetti e alle autorità competenti, e attraverso riunioni ed eventi dedicati a livello regionale, nazionale e di Unione europea.

6. CONCLUSIONI

Lo strumento di prestito per il settore pubblico intende assicurare modalità giuste e socialmente sostenibili alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, dato il ruolo chiave del settore pubblico nell'affrontare i fallimenti del mercato. L'adozione relativamente recente dei piani territoriali per una transizione giusta, combinata con la revisione intermedia della politica di coesione attualmente in corso (che interessa anche tali piani), conferma che lo strumento continua a essere pertinente nel soddisfare le esigenze attuali delle regioni più esposte alle ripercussioni della transizione verde.

Come confermato dalla valutazione, l'ampia gamma di settori che lo strumento può sostenere lo rende pertinente per il conseguimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 e dell'obiettivo della neutralità climatica nell'Unione entro il 2050, garantendo nel contempo che nessuno e nessuna regione siano lasciati indietro.

Nei quasi tre anni trascorsi dalla pubblicazione del primo invito a presentare proposte nell'ambito dello strumento è stato presentato un numero crescente di proposte di progetto, mentre altri progetti potenziali sono in fase di preparazione. Inoltre la concezione dello strumento, come dimostrato da alcuni progetti già approvati, consente di affrontare anche alcune nuove priorità politiche della nuova Commissione, come la risposta alla crisi abitativa. Infine la maggior parte dei progetti selezionati contribuisce direttamente agli obiettivi dell'Unione in materia di clima ed energia riducendo le emissioni di CO_2.

Entro il 31 luglio 2025 il comitato di valutazione dello strumento ha selezionato proposte di progetti che rappresentano un importo stimato di circa 225 milioni di EUR. In totale sono state sottoscritte dieci convenzioni di sovvenzione ed è iniziata l'attuazione dei progetti corrispondenti.

La Commissione continuerà a lavorare in cooperazione con la CINEA e la BEI per realizzare pienamente il potenziale dello strumento durante il secondo invito, che si concluderà nel 2027, tenendo conto anche dei risultati della valutazione.